

## La vigilanza che ricompatta il cuore. I domenica d'Avvento

Luigi Maria Epicoco | 29/11/2025 | Bibbia

La prima domenica d'Avvento inizia con le parole di Gesù che descrivono i "giorni del Figlio dell'Uomo": non parla di terremoti, catastrofi o scenari apocalittici, ma della normalità della vita. *"Come ai giorni di Noè, mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito..."* (Mt 24,37-38). Il tema non è la minaccia del male spettacolare, ma l'indifferenza quotidiana. Il vero pericolo che può colpire l'uomo non è il dramma, ma la distrazione. Vivere senza accorgersi che Dio sta passando nella nostra vita è la tragedia più grande.

Questa cecità non è frutto di un cuore cattivo, ma di un cuore addormentato. San Paolo ci scuote: *"È tempo di svegliarvi dal sonno... La notte è avanzata, il giorno è vicino"* (Rm 13,11-12). Ci sono sonni che non sono riposo, ma fuga. Ci addormentiamo nella routine, nelle nostre preoccupazioni, nell'abitudine al già visto. Paolo indica una strada semplice: **rivestirsi di Cristo**, che significa imparare a vivere con la Sua sensibilità, il Suo sguardo, il Suo modo di amare. E aggiunge: *"Comportatevi onestamente come in pieno giorno"* (Rm 13,13). Non si tratta di non sbagliare, ma di non giustificare il buio come se fosse luce.

Isaia aggiunge alla liturgia di questa domenica un sogno che non è illusione, ma promessa: *"Venite, camminiamo nella luce del Signore!"* (Is 2,5). È un invito a non attendere passivamente il giorno, ma a muoversi verso la luce, anche quando tutto attorno sembra ancora notte. Appare così l'immagine consolante delle spade trasformate in vomeri e delle lance in falci (Is 2,4): il giorno del Signore non è un giorno di paura, ma di pace. **La vigilanza non è la mania del controllo ma vedere tutto alla luce di una grande speranza.**

Il Salmo 121 così dà voce a questa gioia: *"Quale gioia quando mi dissero: 'Andremo alla casa del Signore!'"*. Non è il grido di chi scappa dal mondo, ma di chi trova un luogo dove la vita si ricompone, dove le dispersioni interiori diventano unità. *"Gerusalemme è costruita come città salda e compatta"* (Sal 121,3): l'anima che vive alla presenza di Dio non è frammentata, ma raccolta. **L'Avvento è il grande tempo in cui ci "ricompattiamo" interiormente per non "perderci" Cristo che viene.**

*"Vegliate dunque..."* (Mt 24,42): non per paura, ma per amore. Perché chi ama non dorme. Chi ama riconosce subito i passi dell'Amato che si avvicina. E sa che ogni incontro con Lui fa avanzare un po' il giorno dentro la notte.